

Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 2935/2019

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 18 LR 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Procedimento unico avviato dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 53, comma 1, L.R. n. 24/2017, nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 160/2010, per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria lotto Via della Salute.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Bologna

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 28.12.2018, con comunicazione acquisita agli atti della Città metropolitana di Bologna con P.G. n. 73192 del 28.12.2018, il Comune di Bologna ha comunicato la indizione della Conferenza dei Servizi decisoria nell'ambito del procedimento urbanistico richiamato in oggetto, attivato ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n. 24/2017, nonché ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010;
- in data 11/01/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/4783, la Città Metropolitana di Bologna ha inviato al Comune di Bologna una richiesta di integrazioni nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria;
- con comunicazione in atti al PG 17151 del 19/03/2019 della Città metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna ha inviato le integrazioni richieste;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- con comunicazione del 03/06/2019 in atti al PG/2019/87615, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE - AACM la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 17/06/2019;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **HERA** (pareri 1511 e 19784 allegati al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana)
 - **ATERSIR** (parere PG 9013/2019 della Città Metropolitana)
 - **Azienda USL di Bologna** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana)
 - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere PG n. 34235/2019 della Città Metropolitana)
 - **Consorzio della bonifica Renana** (parere allegato al PG 34978/2019 della Città metropolitana)
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana)
 - **RFI S.p.A.** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per ampliamento di capacità edificatoria lotto Via della Salute del Comune di Bologna, secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n. 24/2017, per l'approvazione del progetto di ampliamento della capacità edificatoria del lotto al fine di realizzare, oltre al capannone del quale è stato richiesto il permesso di costruire, una palazzina uffici per un totale di circa 900 mq, l'ampliamento del capannone stesso e una passerella sospesa coperta che mette in comunicazione i due edifici della Ditta MEC S.p.A.

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante

L'area in oggetto, sita in Bologna Via della Salute angolo Via Sant'Agnese, interessa una proprietà individuata nel Vigente Catasto Terreni al Foglio 30 del Comune di Bologna con i mappali 264 - 317 - 318 per una superficie catastale pari a mq. 16.200.

L'area è stata acquistata dalla società C4C re srl facente capo alla azienda MEC S.p.A.

MEC S.p.A. è un distributore industriale di componenti elettronici passivi, componenti piezoelettrici e trasformatori nonché un collaudatore dei medesimi componenti.

Gli sforzi degli ultimi 10 anni hanno progressivamente proiettato MEC ad una crescita di fatturato importante non solo in sede nazionale ma anche in sede internazionale tanto Europea quanto nel resto del mondo.

L'azienda pertanto ha necessità di:

- maggiori spazi che siano anche idonei all'applicazione di strumenti di immagazzinamento automatici che consentano di poter sostenere la crescita;
- rafforzamento della struttura delle risorse umane con l'inserimento di 3~5 nuovi dipendenti.

Per l'ampliamento MEC ha inquadrato un'area su cui esiste un permesso di costruire di 2.500 mq; tale metratura non risulta sufficiente alle esigenze odierne e pertanto la si vorrebbe estendere di ulteriori 1.000 mq per renderla adeguata all'utilizzo in un orizzonte temporale di medio e lungo periodo. La zona individuata si trova a poche centinaia di metri dalla attuale sede; la società verrà completamente trasferita nella nuova sede.

Al momento non si è a conoscenza della futura destinazione della sede attuale.

DATI URBANISTICI DELL'INTERVENTO

Ad oggi l'area è composta da un piazzale pavimentato recintato e illuminato per circa mq 11.100,00 e da un'area verde di circa mq 5.000,00.

L'azienda proprietaria lo aveva adibito a magazzino di materiale edile a cielo aperto.

A seguito del fallimento dell'azienda è stato chiesto un permesso di costruire che prevedeva la realizzazione di un edificio adibito a commercio all'ingrosso, successivamente viene richiesta una variante essenziale in corso d'opera per:

1. cambio d'uso dell'unità di progetto rilasciato con passaggio da 2b (commercio all'ingrosso) a 2a (industriale);
2. diverso posizionamento dell'immobile che viene previsto arretrato rispetto a via della Salute e di conseguenza non viene alterato il terreno permeabile del lotto.

Il progetto per il quale si richiede il rilascio del nuovo permesso di costruire consiste nell'ampliamento della capacità edificatoria del lotto al fine di realizzare l'ampliamento del capannone già previsto, una nuova palazzina uffici e una passerella sospesa coperta che mette in comunicazione i due edifici per un totale di circa 900 mq.

Il progetto in oggetto, oltre a rispondere ai requisiti produttivi di ampliamento aziendale di MEC spa, vuole dare una caratterizzazione unica dell'azienda che ad oggi ha sede in un complesso industriale senza specifici elementi distintivi.

E' prevista un'altezza massima dei fronti del capannone di 12 metri e della palazzina uffici di circa 10 metri.

Sia la palazzina uffici che il capannone sono caratterizzati dalla presenza di pareti vetrate trasparenti che consentono la visione dell'esterno da parte dei lavoratori.

L'area è ubicata nella periferia occidentale della città di Bologna, in prossimità dell'aeroporto G. Marconi e del tracciato della A14, tra via Sant'Agnese e via della Salute.

L'area interessata dall'edificio è pari a circa 0,2 ha, ed è ubicata pochi metri ad est del tracciato ferroviario che collega Bologna a San Giovanni in Persiceto, pochi metri a sud di Villa Flora (detta anche Villa Gina) e a 600 m dell'aeroporto e 600 m a nord dell'A14.

| SUPERFICI DI PROGETTO (mq) | UTILE | ACCESSORIA |
|----------------------------|---------|------------|
| STATO LEGITTIMO | 2032,23 | 76,20 |
| VARIANTE | 3216,17 | 591,04 |

VINCOLI

L'area di progetto risulta inserita nelle carte del RUE vigente nell'ambito Aeroporto Marconi, ambito da riqualificare specializzato. Nel P.S.C. l'area è individuata come territorio urbano strutturato.

L'area risulta inserita nel perimetro del centro abitato e nel perimetro del territorio urbanizzato.

Risulta, inoltre, inclusa nelle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura area di ricarica di tipo B.

Nell'area censita al foglio 30 del Comune di Bologna con i mappali 264 - 317 - 318 dove verrebbero accatastati gli edifici il P.S.C indica i seguenti Vincoli:

- tutele testimonianze storiche e archeologiche;
- rischio sismico per area suscettibile di effetti locali;
- vincoli infrastrutturali per la navigazione aerea 1 e 2;
- vincolo elettromagnetismo.

MOBILITA'

La struttura produttiva e di trasformazione di componenti elettronici MEC è situata a ovest dell'area urbana di Bologna nel quartiere di Borgo Panigale nelle vicinanze dell'area dell'aeroporto, in via della Salute al numero 23.

La maglia della viabilità principale è composta da via della Salute che si sviluppa in

direzione nord-sud e si connette alla Strada Statale n. 9 via Emilia e da via della Fornace che si sviluppa in direzione est-ovest e prosegue in via dell'aeroporto portando all'ingresso dell'area aeroportuale.

Dall'analisi dei dati rilevati in via della Salute si riscontrano due periodi di punta nell'arco della giornata in particolare tra le ore 7 e le ore 9 e la sera tra le 17 e le 19. Il massimo flusso si registra tra le 17 e le 18 con un totale di 504 veicoli nelle due direzioni e una percentuale di mezzi pesanti pari al 4%.

La rete ciclabile presente nell'intorno è frammentata ma in grado di collegare via della Salute alla via Emilia, al Bargellino e a via dell'aeroporto.

L'accessibilità al nuovo comparto MEC prevede, oltre ai 3 accessi pedonali su via della Salute, due accessi carrabili in via della Salute, uno in via S. Agnese e un quarto nella strada privata sul retro riservato ai soli prelevatori/conferitori.

Le attività industriali a regime vedranno un numero totale di addetti pari a 45 unità, con un aumento di 5 addetti rispetto allo scenario attuale. Non si prevede aumento di mezzi dei prelevatori e conferitori, ad oggi pari a 2 mezzi pesanti e 3 commerciali leggeri.

Complessivamente è dunque possibile ritenere che gli effetti della realizzazione della proposta di progetto sul traffico si possano considerare accettabili.

RUMORE

L'analisi è stata articolata in una verifica di impatto acustico, effettuata ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/95 e relativa alle potenziali sorgenti legate all'intervento, nonché in una verifica di compatibilità degli usi come richiesto dall'art. 3.3 delle norme del piano di classificazione acustica del Comune di Bologna.

Per la definizione dello scenario di riferimento, si è inizialmente proceduto ad una caratterizzazione acustica dell'ambito di analisi mediante indagine acustica strumentale, sono poi state effettuate analisi modellistiche degli scenari attuale e futuro ai fini della verifica di compatibilità acustica dell'intervento. Le suddette verifiche sono state effettuate con la finalità di effettuare il confronto coi relativi limiti di legge dei valori di immissione sonora assoluti e differenziali.

L'ambito oggetto di verifica si colloca in IV classe acustica con limiti massimi di immissione pari a 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno. I ricettori residenziali presenti nell'immediato intorno territoriale dell'area di intervento si collocano anch'essi in IV classe acustica con limiti sopra indicati.

L'area oggetto di analisi è caratterizzata dalla presenza di sorgenti di rumore di tipo lineare: Via della Salute, la tratta ferroviaria Bologna-Verona ed il transito aereo correlato all'aeroporto. Risultano inoltre presenti contributi di rumore imputabili alla movimentazione e la sosta di velivoli, si segnala infatti che a nord dell'area oggetto di verifica, oltre alla pista dell'aeroporto Marconi, si colloca la zona Cargo.

La realizzazione del nuovo stabilimento della ditta MEC prevede l'installazione di impianti tecnologici specifici.

La definizione del clima acustico attuale e futuro è perciò prevalentemente correlata al contributo di sorgenti sopra citate e dagli apporti di rumore riconducibili ai futuri impianti tecnologici ed alle operazioni di carico e scarico a servizio dell'attività della ditta MEC.

La caratterizzazione del clima acustico nella situazione attuale è stata realizzata mediante rilievi

strumentali e modellizzazione dei livelli acustici al fine di verificare le eventuali modifiche al clima acustico su una serie di ricettori puntuali.

La determinazione della compatibilità acustica dell'intervento è basata sulla verifica degli effetti dell'intervento sul clima acustico e sulla verifica del rispetto dei limiti in riferimento al solo periodo diurno (ore 6-22) in quanto l'attività non si svolge in periodo notturno. Le sorgenti sono i flussi di traffico stradale, ferroviario, i sorvoli aerei, la movimentazione a terra dei velivoli in area aeroportuale, nonché le sorgenti legate al progetto costituite dagli impianti tecnologici a servizio dell'attività, e le operazioni di carico e scarico localizzate sui lati a nord e ovest del capannone uso magazzino.

Dall'esame dei risultati acustici sui ricettori di progetto emerge una situazione di generale pieno rispetto dei limiti diurni.

Per quanto riguarda il criterio differenziale, è stato utilizzato come livello residuo il livello medio notturno sui ricettori generato dalle sole sorgenti stradali. Per le sorgenti fisse costituite dagli impianti tecnologici legati all'attività il periodo di massimo disturbo è dato dall'ora tipica di funzionamento. I risultati della simulazione evidenziano che il contributo degli impianti è tale da garantire il rispetto del differenziale su tutti i ricettori analizzati.

ARIA

Per quanto riguarda le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, non essendo previste né particolari lavorazioni né l'installazione di macchinari e/o impianti specifici, non si prevedono significativi impatti negativi nel comparto aria.

Non sono previste variazioni nel numero di mezzi conferitori/ prelevatori.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE

L'area in esame si colloca in una fascia di passaggio tra una zona in cui prevalgono in superficie, litologie fini, principalmente argille e argille limose (DA) - settore NE - ed una zona in cui prevalgono i limi argilloso-sabbiosi (DL) - settore "O, entrambi di ambiente deposizionale fluviale. Lo spessore dei depositi alluvionali supera i 250 m ed il tetto delle ghiaie si dovrebbe attestare a circa 5-10 m di profondità dal piano campagna.

Le indagini geognostiche eseguite sull'area in oggetto hanno permesso di ricostruire la stratigrafia del sottosuolo e valutare le caratteristiche meccaniche dei terreni presenti. In particolare, si evidenzia la presenza di litologie prevalentemente fini, argilloso-limose e miscele sabbiose entro i primi 6 m di profondità, quindi uno strato continuo di terreni argillosi sino a circa 11 m di profondità ove si colloca il tetto del primo strato ghiaioso. I valori di resistenza alla punta risultano molto alti in corrispondenza degli strati a prevalente componente incoerente (miscele sabbiose, fino a circa -3 m), mentre si abbassano a valori comunque buoni nello spessore limo-argilloso, fino a -9,4 m. Oltre tale profondità si è registrato un decadimento a valori discreti (circa 1 MPa), fino al tetto delle ghiaie.

Le indagini sismiche eseguite sull'area hanno permesso di calcolare un valore di Vs30 pari a 346 m/s e 291 m/s, che inserisce il terreno all'interno della classe C - Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.

Per l'area in oggetto è stata anche eseguita un'analisi di risposta sismica locale che ha evidenziato, per i periodi compresi tra 0,07s e 0,47s, una maggiore amplificazione rispetto a quanto riportato dallo spettro di Normativa. Dall'analisi emerge anche un evidente picco unico di amplificazione a circa 3 Hz quale modo di vibrazione del deposito di terreno.

Dal punto di vista geomorfologico, l'area si trova poco più a valle di un ampio conoide alluvionale riconducibile alla paleo-dinamica fluviale del torrente Lavino, nonché tra due dossi fluviali di cui quello a occidente è riconducibile ancora al torrente Lavino, mentre quello orientale

al Fiume Reno. L'area è stata in tempi recenti interessata da modificazioni geomorfologiche importanti, legate alle escavazioni per lo sfruttamento di ghiaie e argille, e si presenta prevalentemente antropizzata.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, con riferimento ai dati contenuti nella relazione geologica a corredo del P^oC comunale (2008), si evince, per l'area in esame, una soggiacenza delle falde meno superficiali variabile tra 16 e 24 m; le falde profonde, individuabili tra 50-60 e 300-400 m dal piano campagna, hanno soggiacenza intorno a -50 m. Durante l'esecuzione delle indagini geognostiche sull'area, si è intercettata la falda più superficiale a -9,5 m dal p.d.c.

La trasformazione dell'area non comporterà sostanziali modifiche alla componente suolo-sottosuolo, in quanto il comparto si presenta già prevalentemente urbanizzato. Gli unici punti che saranno interessati da scavi saranno in corrispondenza delle zone in cui si prevede la realizzazione delle fondazioni dei nuovi edifici, la posa della rete di scarico delle acque nere a servizio degli stessi, lungo la fascia ove si prevede di rimuovere 450 mq di pavimentazione esistente per desigillazione e contestuale realizzazione del fosso di laminazione.

La presenza di terreni quasi esclusivamente fini (argille e limi argillosi), fa ritenere molto bassa la probabilità che si possano innescare fenomeni di liquefazione in occasione di eventi sismici d'intensità pari alla sismicità di base dell'area. Anche la presenza dello spessore da 1 a 2,2 m costituito da miscele sabbiose, che presenta un comportamento riconducibile alle sabbie limose ed ai limi sabbiosi, unitamente al suo alto grado di addensamento ed all'assenza di acqua di falda, induce a ritenere basso il rischio di liquefazione in caso di sisma.

Per quanto riguarda la componente acque sotterranee, sulla base di quanto detto, la trasformazione dell'area non sembra introdurre modificazioni rilevanti sotto l'aspetto dei possibili impatti; la stratigrafia presente nell'area, dove si rinvencono oltre 10 metri di materiali argilloso limosi a tetto dei sottostanti livelli a maggior permeabilità, definisce inoltre una buona protezione nei confronti di eventuali inquinanti dispersi. Considerata la tipologia d'intervento prevista, si può per altro ritenere che non vi siano attività che possano costituire rischio potenziale d'inquinamento per le acque sotterranee.

Per quanto riguarda il rischio idraulico connesso con i corsi d'acqua del reticolo idrografico principale e di bonifica, secondo il PGRA l'area è interessata da una pericolosità media, in relazione al pericolo di esondazioni dei corsi d'acqua del reticolo principale e del reticolo di bonifica.

Lo scolo Canocchia Superiore risulta essere il recapito delle acque di scolo dell'area, che convoglia le acque più a valle, oltre la zona dell'aeroporto Marconi, nel corso del Fiume Reno. L'applicazione dell'invarianza idraulica, garantisce pertanto la condizione di scolo esistente allo stato attuale, preservando da eventuali problematiche connesse alla capacità di scolo del corso d'acqua.

In ogni caso, al fine di ridurre il rischio di danneggiamento dei beni e delle strutture che verranno realizzate con l'intervento in progetto, sono state assunte alcune misure nella progettazione, alcune già presenti e altre saranno assunte in fase attuativa:

- Presenza di una vasca di laminazione interna al comparto di 104 mc di capacità, a servizio delle aree impermeabili del piazzale e del capannone produttivo;
- Realizzazione di un fosso di laminazione interno al comparto privato, della capacità di 53 mc, più del doppio della capacità richiesta da normativa, da realizzarsi nell'aiuola lungo il confine meridionale del lotto, che sarà ampliata in seguito a desigillazione del piazzale;
- Massimizzazione delle superfici permeabili mediante la desigillazione di una fascia impermeabile di 450 mq.

Pertanto, considerate le valutazioni svolte sulle criticità idrauliche dei corsi d'acqua del reticolo principale e secondario e le condizioni di esecuzione degli interventi nel rispetto del principio

dell'invarianza idraulica che lasceranno immutate le condizioni di deflusso dello scolo Canocchia Superiore, unitamente agli accorgimenti che si realizzeranno per contrastare il pericolo di allagamento dell'area, si possono ritenere mitigati i problemi idraulici dell'intero comparto produttivo di via della Salute, in cui saranno realizzati due nuovi edifici.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Per le sorgenti ad alta frequenza non si riscontrano interferenze con gli edifici di progetto previsti nell'ambito in oggetto e di conseguenza risulta verificato il limite di 6 V/m fissato nel DPCM del 8/09/2003.

Tutte le sorgenti a bassa frequenza individuate si collocano al di fuori delle DPA e pertanto risultano soddisfatti gli obiettivi di qualità indicati nel DPCM 08/07/2003.

La cabina MT/BT di progetto risulta essere a distanza tale da escludere qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici.

HABITAT NATURALE, PAESAGGIO E VERDE

La proposta conferma le previsioni del titolo edilizio vigente per quanto riguarda l'assetto delle specie vegetali previste, ed inserisce 6 nuove alberature all'interno dell'aiuola centrale esistente nel lotto, ad ombreggiamento dei parcheggi. Nel complesso è previsto un incremento del numero delle alberature.

Al fine di mantenere costante l'estensione della superficie permeabile del lotto nella fase di progetto, è prevista la demolizione di una fascia della pavimentazione esistente, per circa 450 mq, lungo l'aiuola perimetrale esistente sul lato sud del lotto.

Per quanto riguarda specificamente le alberature esistenti, non risultano interferenze con il progetto.

In relazione alla estensione degli spazi aperti di progetto, il progetto soddisfa le prescrizioni del Regolamento in merito alla dotazione arborea. Anche la scelta delle specie arboree, che conferma il progetto vigente, appare conforme, in quanto specie appartenenti al Gruppo B.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato proposto nessun monitoraggio.

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **HERA** (pareri 1511 e 19784 allegati al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana). Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Tra queste, Hera precisa che non essendo pervenuti i dati relativi alla portata idrica necessaria per lo sviluppo del comparto, il fabbricato potrà essere allacciato, per il solo uso domestico, alle reti esistenti sulle vie Salute o S. Agnese. Usi diversi devono essere concordati con Hera stessa. Lo scarico dei reflui neri dovrà avvenire nella condotta di via S. Agnese. Lo stato del condotto, quindi la sua capacità di ricevere i reflui dell'Urbanizzazione, è di responsabilità del Soggetto Attuatore. Comunica inoltre che la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria del previsto sistema di laminazione per le acque meteoriche dovrà rimanere in carico a soggetti diversi da Hera stessa.
- **ATERSIR** (parere PG 9013/2019 della Città Metropolitana) evidenzia che le informazioni fornite non rispondono alle indicazioni di ATERSIR stessa ed in particolare che deve essere acquisito il parere del Gestore del S.I.I.
- **Azienda USL di Bologna** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana). AUSL esprime parere favorevole a condizione che:
 - non potranno essere adibiti a locali con funzione principale (es. uffici) i vani che non presentano idoneo rapporto illuminante e ventilante diretto dall'esterno, come definito dal vigente RUE;
 - Devono essere curati i dettagli relativi alla sicurezza dei percorsi uomini e mezzi nel piazzale logistica (segnaletica orizzontale e verticale prevista, eventuali separazioni percorsi pedonali e/o impianti semaforici ecc);
 - Le banchine di carico devono essere realizzate in conformità alla norma EN 1398 o normativa di pari efficacia.
 - Le vetrate a servizio di postazioni di lavoro di tipo continuativo devono essere dotate di adeguato sistema di protezione dall'irraggiamento solare.
 - Il magazzino automatizzato dovrà essere accompagnato da dichiarazione di conformità alla direttiva macchine dove il costruttore dovrà considerare i requisiti essenziali di sicurezza della macchina nel suo contesto operativo;
 - Tutte le postazioni di lavoro di tipo continuativo dovranno garantire percezione visiva dell'ambiente esterno.
- **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere PG n. 34235/2019 della Città Metropolitana). ARPAE esprime alcune considerazioni:
 - Reti fognarie e loro recapito. Si valuta positivamente quanto contenuto nella Val.SA.T. che modifica sostanzialmente quanto contenuto negli elaborati progettuali in quanto individua come recettore naturale idoneo per le acque meteoriche lo Scolo Cava invece dello Scolo Canocchia. In considerazione inoltre di quanto emerso a seguito dei sopralluoghi e degli incontri svolti, in attesa che venga verificata la funzionalità idraulica dello scolo Cava nel tratto prossimo all'insediamento, si è concordato tra gli enti per un allacciamento temporaneo della rete bianca separata nella condotta fognaria (DN630) attualmente presente su via Sant'Agnese, la quale prossimamente (inizio luglio 2019) diventerà una condotta di sole acque bianche recapitante nello Scolo Canocchia; ciò a seguito di realizzazione di un nuovo tratto di rete fognaria nera pubblica da parte dei vicini comparti urbanistici Borgo 1,2,3. La rete acque nere dell'insediamento, comprensiva delle acque di prima pioggia separate, dovrà essere invece connessa alla rete nera separata (DN500) di via S. Agnese dopo la realizzazione della nuova rete fognaria citata. Una volta risolti i

problemi di funzionalità idraulica dello scolo Cava o individuata una soluzione tecnica adeguata, il soggetto attuatore del costruendo comparto dovrà spostare il recapito delle acque bianche in uscita dal proprio comparto per riportarle allo scolo Cava (suo recapito naturale). La Tav. 21 e la relazione reti devono pertanto essere aggiornate.

- Invarianza idraulica. L'area risulta essere è già impermeabilizzata per circa m² 11000. E' stato già rilasciato un permesso di costruire, non oggetto del presente procedimento, e si prevede di intervenire su m² 1000 dei m² 5000 permeabili rimasti; per compensare questa nuova impermeabilizzazione è previsto di aumentare la profondità della fascia verde lungo il lato meridionale del lotto, desigillando una parte del piazzale impermeabile e realizzando un fosso di avente funzione di invaso di laminazione di m³ 53 . Si prende atto puntualizzando che il sistema di laminazione proposto, che comunque è a servizio di tutte le superfici impermeabilizzate (esistenti e di progetto), non rispetta le dimensioni minime prescritte dal PTCP ed al PTA pertanto nel merito si rimanda alle prescrizioni idrauliche del gestore del corpo idrico recettore (Consorzio della Bonifica Renana). Il volume di accumulo previsto al fine del risparmio idrico non può comunque essere ritenuto utile in quanto non può essere sempre disponibile . La Tav. 21 evidenzia una rete bianca separata solo parzialmente connessa alla vasca di laminazione ed una portata di prima pioggia non separata dalla rete acque meteoriche. Il progetto deve essere adeguato. Si esprimono prescrizioni.
- Valutazione di sostenibilità in relazione a I Piano Gestione Rischio Alluvioni. L'area dell'intervento urbanistico in progetto si colloca tra i corsi del Fiume Reno e del Torrente Lavino, che scorrono rispettivamente ad est e ad ovest. Tutta la superficie territoriale di intervento (approvato e non) si colloca tra le aree di pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti - tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - Media probabilità). Dovevano essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere e quanto necessario per la messa in sicurezza rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Nella relazione idraulica fornita ai fini del PGRA, il Geologo, Dr. Valeriano Franchi, dichiara che, in riferimento all'area in oggetto, "non si rilevano particolari criticità idrauliche o eventi alluvionali storici" e pertanto conclude che dati gli interventi di invarianza idraulica di progetto (valutati in relazione allo scarico nello Scolo Canocchia da abbandonare) "si possono ritenere mitigati i problemi idraulici dell'intero comparto produttivo". Si prende atto e nel merito si rimanda alle competenti valutazioni dell'Autorità idraulica e della Città Metropolitana

Arpae esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni/indicazioni:

1. Dovranno essere realizzate reti separate per acque reflue domestiche (servizi igienici, cucine), acque reflue industriali (se esistenti), acque meteoriche. Le reti fognarie separate interne dovranno essere recapitate alle reti su via S. Agnese come indicato in premessa e nel verbale della riunione del 18/04/2019, con abbandono delle attuali connessioni allo Scolo Canocchia.
2. La rete meteorica separata di progetto (acque meteoriche dei coperti non recuperate ed acque di seconda pioggia) dovrà essere recapitata al recettore previa laminazione delle portate e nel rispetto delle prescrizioni idrauliche espresse dal Consorzio della Bonifica Renana.
3. Il sistema di separazione e gestione della prima pioggia dovrà avere caratteristiche impiantistiche conformi a quanto previsto dalla DGR 1860/2006 (accumulo di 2,5 mm ricadenti sulla superficie carrabile scolante e scarico dopo 48-72 ore). Prima dell'immissione nella rete nera separata dovrà essere realizzato un pozzetto di ispezione e campionamento conforme a quanto indicato

negli allegati al Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

4. La rete fognaria nera separata interna, a meno di diverso parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato, non dovrà essere dotata di sistemi di trattamento.
 5. La documentazione di progetto compresa la Tav. 21 dovrà essere aggiornata e sostituita recependo quanto ai precedenti punti le cui prescrizioni saranno verificate in fase di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
 6. In esterno non potranno essere realizzati depositi di materie prime e/o rifiuti
 7. Per le emissioni dell'insediamento (scarico di acque reflue industriali e/o reflue di dilavamento, emissioni in atmosfera, acustiche) dovrà essere richiesta ed ottenuta nuova Autorizzazione Unica Ambientale.
 8. Le DPA delle nuove cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Relativamente alla realizzazione dei nuovi elettrodotti ARPAE rimanda l'espressione di valutazioni di dettaglio nell'ambito dell'esame del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93 da presentarsi a cura del Gestore.
 9. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.
 10. In fase di cantierizzazione delle opere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare la dispersione di polveri all'esterno del cantiere; a tal fine si chiede che il permesso di costruire definisca anche la frequenza minima per l'esecuzione di interventi di pulizia della viabilità pubblica .
 11. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.
- **Consorzio della bonifica Renana** (parere allegato al PG 34978/2019 della Città metropolitana). Il Consorzio esprime parere favorevole al mantenimento dell'attuale recapito delle acque meteoriche del comparto nello scolo Canocchia Superiore, condizionato alle seguenti prescrizioni:
 - la portata idraulica delle acque meteoriche che sarà possibile convogliare nella sponda sinistra dello scolo Canocchia Superiore non potrà superare gli 11 l/s
 - la società C4C RE srl – proprietaria dell'area, si obbliga inderogabilmente ad eseguire, a totale sua cura e carico, i lavori necessari per lo spostamento della rete di scarico delle acque meteoriche del comparto convogliando le portate idrauliche dentro il bacino dello scolo Cava o direttamente nello stesso.
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana). La Soprintendenza autorizza il progetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - poiché il lotto si trova di fronte a Villa Gina censita tra i luoghi del cuore FAI, vincolata con DDR n. 1630/2008, si richiedono opere di mitigazione sul fronte di via S. Agnese mediante una cortina alberata ad alto fusto che permetta di creare una quinta verso Villa Gina mitigando l'intervento proposto;
 - in merito ai profili di tutela archeologica, poiché l'area di intervento si situa in zona interessata da media potenzialità archeologica e non sono esplicitate le profondità di escavazione, prescrive che i lavori di escavazione siano sottoposti a continuo e costante controllo archeologico in corso d'opera secondo le indicazioni contenute nel parere stesso.
 - **RFI S.p.A.** (parere allegato al PG n. 32457/2019 della Città Metropolitana). RFI precisa che la messa a dimora di piante o siepi, lato ferrovia, dovrà avvenire nel rispetto delle distanze stabilite dall'art. 52 del DPR 753/1980, il quale prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore all'altezza massima raggiungibile dalla pianta aumentata di due metri; in tale ipotesi non è necessaria autorizzazione in deroga. Per interventi in ambito

ferroviario deve essere richiesta specifica autorizzazione in deroga.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

La documentazione presentata per l'approvazione della procedura di variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per l'ampliamento della capacità edificatoria del lotto di Via della Salute per l'azienda MEC è molto corposa e di difficile interpretazione anche a causa di diverse contraddizioni e dati non congruenti che emergono dalla lettura combinata dei vari documenti. D'altra parte il progetto in sé non appare particolarmente critico, trattandosi di fatto di un capannone industriale ad uso magazzino e relativa movimentazione in area già produttiva e quasi interamente impermeabilizzata.

Inaspettatamente, i documenti presentati per la valutazione di sostenibilità sono prolissi e contengono soprattutto dati bibliografici, mentre risultano carenti le informazioni sito-specifiche, utili per l'analisi dei pochi aspetti significativi per la sostenibilità di tale ambito:

- rischio idraulico
- permeabilità
- verde
- adiacenza a Villa Gina

Nonostante siano stati prodotti oltre 70 documenti, spesso in sovrapposizione, contenenti argomentazioni talvolta incoerenti e non interamente aggiornati con le risposte alle richieste di integrazioni, si ritiene che l'intervento sia sostenibile a fronte di una revisione dei documenti finalizzata a garantire un quadro univoco e chiaro del progetto sul quale possa poi essere rilasciato il PdC.

Per quanto concerne il rischio idraulico, si rileva che l'area della proposta di modifica si colloca in area di pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti - tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - Media probabilità) e pertanto dovevano essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere e quanto necessario per la messa in sicurezza rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento del rischio. Tuttavia nella relazione idraulica fornita ai fini del PGRA, il Geologo, Dr. Valeriano Franchi, dichiara che, in riferimento all'area in oggetto, "non si rilevano particolari criticità idrauliche o eventi alluvionali storici" e pertanto conclude che dati gli interventi di invarianza idraulica di progetto (valutati in relazione allo scarico nello Scolo Canocchia da abbandonare) "si possono ritenere mitigati i problemi idraulici dell'intero comparto produttivo". Si ritiene che a motivazione del non incrementato rischio idraulico si debbano portare condizioni di riduzione della pericolosità dell'area (quale ad esempio l'innalzamento del piano di calpestio e il divieto di vani interrati); mentre non è pertinente riferirsi in modo soggettivo alla memoria storica così come non è sufficiente riportare le valutazioni sulla laminazione.

Si rimanda pertanto al Comune l'obbligo di esplicitare, nella Dichiarazione di Sintesi, le condizioni necessarie ad evitare l'aumento del rischio idraulico.

In merito alla permeabilità, si prende atto della dichiarazione riportata in alcuni documenti secondo cui viene modificato il progetto desigillando, cioè effettuando una completa asportazione dell'asfalto e di tutti i materiali sottiacenti, una striscia limitrofa al filare di alberi attualmente presente al confine sud per recuperare circa 450 m² di superficie permeabile corrispondente alla pianta dell'edificio direzionale.

Si invita il Comune a verificare, prima del rilascio del Permesso di Costruire, l'estensione della superficie permeabile attualmente presente per poter verificare che questa venga mantenuta anche in seguito e che la superficie desigillata sia effettivamente congruente con quella di

nuova impermeabilizzazione.

In merito al verde si prende atto della dichiarazione secondo la quale si avrà un leggero aumento della dotazione attuale.

La presenza dell'edificio vincolato Villa Gina rende certamente più prestigiosa la collocazione della nuova sede della MEC, ed è dunque opportuno che tutta la parte prospiciente la Villa sia valorizzata e che si evitino passaggi di mezzi pesanti o movimentazione merci. Come prescritto anche dalla Soprintendenza, dovrà essere collocata una cortina arborea di adeguato valore estetico e funzionale al mascheramento delle attività aziendali.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.